

Centritalia



Quindicinale d'informazione, Cultura, Sport, Politica & Pubblicità

BUONE E CATTIVE DA PALOMBARA

QUESTA DANNATA CIRCOLAZIONE

ordinanza del Sindaco sulla circolazione delle Autolinee ACOTRAL l'interno del centro urbano. Vietata dalle 8 del mattino alle 20 della sera.

vietata dalle 20 dei giorni prefestivi alle 24 del giorno festivo.

sembrava che un comizio autogestito dal democristiano Gino Ippoliti avesse posto fine alle intenzioni dell'Amministrazione Comunale, al fine di disciplinare la circolazione delle autolinee ed invece è giunta tempestiva l'ordinanza del Sindaco Mercuri a demolire ogni velleità contestatrice.

Nonostante questo, la domenica successiva all'ordinanza il signorino Ippoliti, munito di altoparlante di un tavolino con dei fogli per le firme, sollecitava i passanti ad unirsi alla sua protesta. Naturalmente accorrevano gli avversari della coalizione DC-PSI-PSDI, trasformando la petizione in una protesta politica, insieme ad alcuni personaggi fermi ancora agli anni '30. Pare che in tutto siano stati 500 i firmatari, un po' pochi per una popolazione di 8500 abitanti!

Pochi protestatari fingono comunque di ignorare che la maggioranza degli utenti dell'ACOTRAL, percorrendo centinaia e centinaia di metri per raggiungere le fermate, al contrario di coloro che vorrebbero l'autobus se non del tutto, quasi sotto casa. E' noto infatti - e ci conforta l'analisi compiuta due anni fa per il piano commerciale - che il centro storico conta ormai pochissimi abitanti, fra i quali non pochi sono i

proprietari di piccoli appartamenti per il fine settimana.

Ma a prescindere dall'ordinanza per la circolazione delle autolinee, sarebbe necessario un piano per sanare la caotica circolazione degli autoveicoli, incoraggiati dalle lunghe assenze dei Vigili Urbani, dalla noncuranza delle norme, dalle multe per sosta dovute a saltuari capricci, dalla immunità che si arrogano i consiglieri comunali e da quella segnaletica abbondante che non serve proprio a niente. Basta considerare il caso di viale XXIV maggio dove all'inizio esiste un divieto di circolazione, assoluto!

Ebbene su un lato dello stesso viale sono stati collocati più divieti di sosta. A che pro, se all'inizio c'è un divieto di circolazione? Questo è l'assurdo.

Ma l'altro aspetto sconcertante è che molti sono i veicoli a percorrerlo contravvenendo al divieto e i giovani in particolare, che godono di una sala giochi al centro del viale, non posteggiando il motoveicolo a cento metri dove sarebbe loro permesso, cosa che avviene a Siena, Perugia ed in altri luoghi, ma davanti alla sala giochi, oltre a dare tutto il giorno dimostrazione della loro abilità da centauri. Abilità che in qualche caso finisce tristemente in ospedale. Dinanzi a questo continuo spettacolo le mamme con i loro bambini e gli anziani che siedono lungo le aiuole che fiancheggiano il viale sopportano cristianamente questo fracasso, dopo che si sono resi conto che vigili e assessori fingono di ignorare il problema.

LA PIETA' E' DI MICHELANGELO, CIANTI O DI RAINALDI ?

Giuseppe Catenacci è il più vecchio e il più affermato corrispondente de "IL TEMPO" nella Provincia Romana, ma a volte inciampa nella cronaca per mancanza di documentazione.

Nell'articolo di domenica 9 agosto sulla pagina provinciale del predetto quotidiano, pubblicava un articolo in neretto, corredato da una fotografia, dal titolo "La "Pietà" di Rainaldi a Sant'Egidio", informandoci che il pittore "ha eseguito un'altra opera seguendo tracce appena visibili dell'antico lavoro" di cui Catenacci e probabilmente il pittore, non conoscevano l'autore. Gliene diamo perciò notizia. L'antico lavoro è del non dispregevole pittore Michelangelo Cianti di Montecelio, vissuto tra il 1840 ed il 1923.

Egli era un francescano che fece il noviziato nel convento di San Francesco in Palombara e di quel periodo restano quindici paesaggi a matita. Lavorò moltissimo, in Dalmazia, in

Piemonte, a Roma (a San Lorenzo fuori le mura ed in altre chiese), a Tivoli, ad Assisi, a Viterbo, a Spoleto, a Frascati, a Civitavecchia e naturalmente a Montecelio ove decorò integralmente la chiesa conventuale e l'abside di San Giovanni.

Nella biografia scritta dal compianto storico don Celestino Piccolini, si legge che a Palombara lasciò nella chiesa di Sant'Egidio un quadro con la discesa dello Spirito Santo e nella cappella dell'Addolorata illustrò la passione di Gesù Cristo con nostro Signore al Sepolcro, la Deposizione ed altri soggetti. Stazzano possiede sopra l'altare della chiesa principale un suo quadro con San Giovanni Battista.

Avevamo saputo che il restauro dei dipinti fosse stato affidato al pittore Rainaldi, ma non avremmo mai immaginato che le opere di padre Michelangelo Cianti potessero essere addirittura ridipinte. Infatti, secondo gli intendimenti moderni il

completamento dei dipinti si deve assolutamente escludere, anche se si possono risarcire alcune lacune molto piccole, quando sia accertabile con sicurezza l'aspetto originario del dipinto (cfr. Dizionario delle arti. Sormani). Pertanto sarebbe stato corretto seguire alcune "tracce poco visibili dell'antico lavoro" senza alterare il dipinto originale. A questo proposito i parrochiani avrebbero dovuto pretendere che il vecchio dipinto fosse prima fotografato, come mi pare lo sia stato due o tre anni fa a cura della Comunità Montana.

Altrove, nei testi di restauro, è scritto che è norma ovvia mirare a restituire l'opera d'arte al suo stato migliore, ma non mai che essa debba essere ridipinta cancellando i caratteri dell'antico autore.

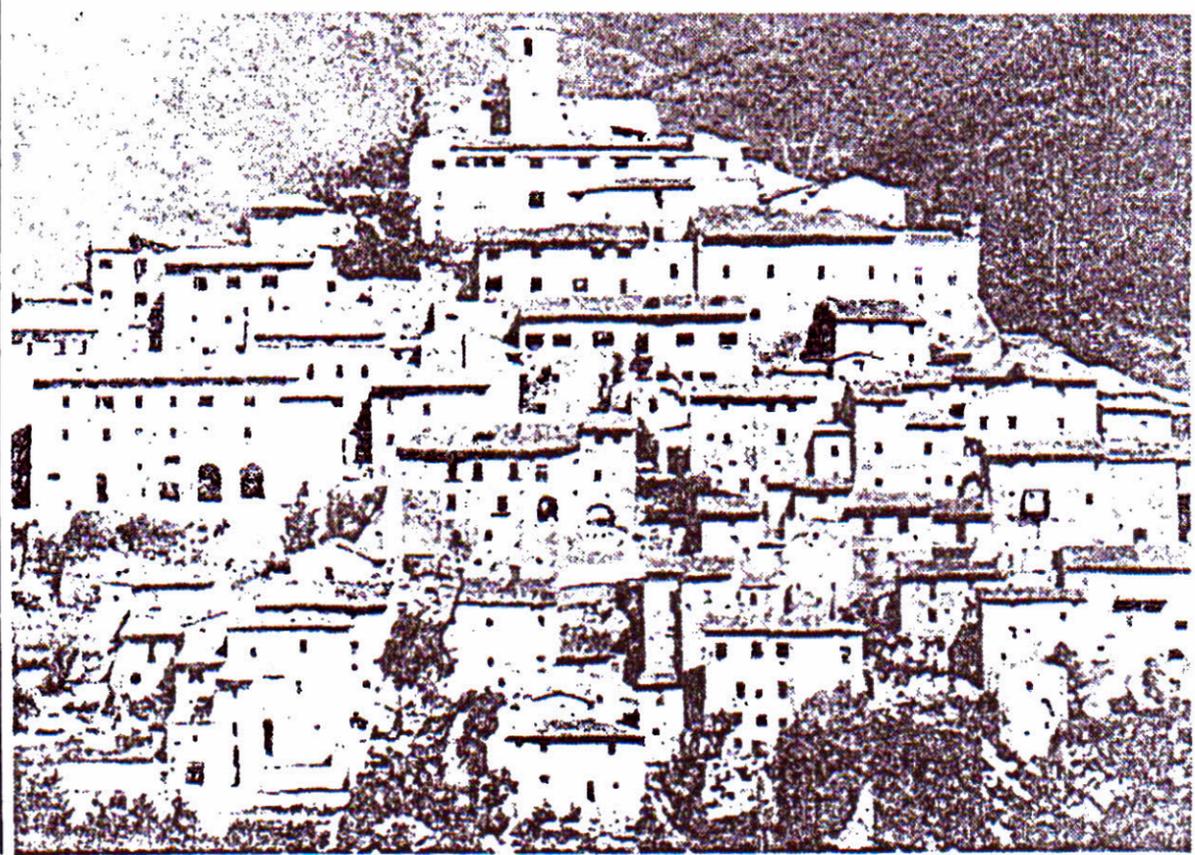
Ora il guaio è stato compiuto e non basta scriverci "post fata resurgo" per giustificare l'oltraggio. Di chi è oggi la "Pietà"? Dell'affermato Michelangelo Cianti o di Rainaldi?

PARCO REGIONALE NATURALE DEI MONTI LUCRETILI

Da quindici mesi circa Il Parco Regionale Naturale dei Monti Lucretili è legge. Da marzo esso ha un

consiglio direttivo. Da luglio esso ha anche un simbolo. Mancano ancora i segnali che ne evidenziano i limiti,

ma manca ancora nelle popolazioni la convinzione di possedere un bene di grande valore.



LA FONTANA INTINERANTE

La fontana di ferro che fa bella mostra di sé al centro di piazza Cesare Battisti, proveniva dai giardini pubblici prima ancora dalla piazza del Palazzo (oggi piazza Marconi).

Le nuove disposizioni a proposito della circolazione delle autolinee, che percorreranno l'itinerario viale della Libertà, piazza Cesare Battisti via dei Cerasari, vedranno prima o poi costretta l'Amministrazione Comunale, a rimuovere ancora una

volta l'artistica fontana. Al suo posto verrà forse costruita una pedana per la salita e la discesa dei viaggiatori.

La fontana dove sarà collocata? Ci auspichiamo che torni al centro delle aiuole di viale XXIV maggio, al posto di quella fontana prefabbricata in cemento bianco, simbolo del cattivo gusto imperante fra gli amministratori che si sono alternati al potere.